

Intervista al colonnello Sandro Rossi

Autor(en): **Rossi, Sandro / [s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **79 (2007)**

Heft 6

PDF erstellt am: **19.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-286697>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Intervista al colonnello Sandro Rossi

Per chi non lo conoscesse il colonnello Sandro Rossi è ticinese d'origine, molto legato alla sua terra nonostante abiti oltre Gottardo da molti anni, ed è comandante della nota e rinomata Scuola reclute degli sportivi d'élite di Macolin (sport di punta), un fiore all'occhiello del nostro esercito e una struttura d'avanguardia che permette di conciliare nel migliore dei modi lo sport d'élite ed il servizio militare.

La RMSI gli ha posto alcune domande con l'intento di conoscerlo meglio e di avere un quadro più dettagliato della sua attività e di quella della Scuola reclute sportivi d'élite di Macolin.

Colonnello Rossi, lei è comandante della Scuola reclute sport di punta di Macolin. Innanzitutto ci dica come è giunto a questa importante funzione e ci tracci un suo breve curriculum. Cosa si aspetta da questa sfida e quali saranno le sue future mansioni e compiti?

Innanzitutto vorrei ringraziare la redazione della RMSI per l'opportunità che mi è offerta di potermi esprimere su un tema del quale si parla molto ma che è ancora poco conosciuto e soprattutto nella mia lingua materna!

Il percorso per arrivare alla mia funzione attuale è piuttosto atipico perché ricco di svolte eterogenee ma con tante sinergie proprie.

Sono nato il 16 aprile 1946 a Bellinzona. Figlio unico ho la fortuna di svilupparmi "nelle impronte" di un padre molto sportivo e di una madre comprensiva ma soprattutto attenta ad una mia evoluzione equilibrata - scolastica e sportiva. Frequento tutte le scuole a Bellinzona e un apprendistato di commercio all'UBS della capitale. Ma la passione per lo sport e soprattutto per l'insegnamento di quest'ultimo ha il sopravvento dunque, prima svolta, decisione è presa d'intraprendere una carriera d'insegnante di sport - 1965 - 1967 a Macolin. Membro dei quadri nazionali di tuffi già dal 1964, invece di rientrare in Ticino dopo gli studi, divento sportivo di alto livello e la magnifica avventura comincia. Terminerà nove anni dopo - 1973 - con un bilancio di 27 titoli nazionali a 1, 3 e 10m, 7 partecipazioni alla coppa d'Europa, 1 campionato europeo, un campionato del mondo ed una Olimpiade, Monaco 1972. Nominato poi insegnante alla Scuola federale dello sport di Macolin assumo la carica di capo disciplina G+S Nuoto e frequento la formazione per allenatori dell'allora Comitato nazionale per lo sport di alto livello. 1974 - 1976. Sarò allenatore della nazionale femminile di tuffi - a margine della professione - durante 5 anni. 1986, altra svolta, la direzione della Scuola mi affida la responsabilità del settore di formazione "Sport nell'Esercito" - Vorrei ricordare che a questo momento, Macolin, fa parte del Dipartimento

degli interni e non della difesa! - Comincia così una nuova sfida appassionante tanto quella di tuffatore! Con la riforma di Esercito 95 con il ritorno della Scuola dello sport di Macolin al Dipartimento della difesa - 1998 -, con la creazione della SR-sport di punta e la mia nomina a suo primo comandante - 2004 -.

Naturalmente, lungo l'arco di tutti questi anni, si è svolta anche la mia carriera militare:

1968 - 1970

SR fant mont 9 / SSU / SU a Bellinzona / Berna Ten

1976 - 1981

Cdt Cp car mont II/9 Cap

1982 - 1984

Cdt Cp O fort 62 Cap

1987 - 1992

Cdt Gr Assist 91 Magg

1993 - 1998

SM dell'Esercito Uff Istr Sport Magg/ Ten Col

1999 - 2003

Cdt Corso Tecnico per sportivi di punta alla SR Ten Col / Col

2004 - 2008

Cdt SR-sport di punta Col

Lei è ticinese a tutti gli effetti. Come è giunto a stabilirsi oltre Gottardo e come si trova in Svizzera interna?

Ero, sono e resterò ticinese! Semplicemente, la carriera sportiva e professionale hanno definito il tracciato e la posizione geografica dei miei campi d'azione. Sono ormai passati 42 anni da quel lontano ottobre 1965 in cui ho lasciato Bellinzona e debbo dire che mi sono sempre trovato bene nell'ambiente multiculturale elvetico. Sono convinto che il fatto di potersi integrare in un nuovo quadro di vita è semplicemente una questione di volontà propria e di comprensione nei confronti di coloro che ci ospitano e che non da ultimo ci devono poi sopportare.

La scuola reclute sport di punta di Macolin è l'unica in Svizzera. Quando è nata e quali sono stati i motivi della sua creazione?

Diciamo che nel 2004 è diventata realtà! Ma permettetemi di farvi una breve cronistoria di questa neonata.

1964, Giochi olimpici invernali di Innsbruck la delegazione svizzera torna a casa a mani vuote! (come Bormio). Previste erano diverse medaglie, in tutte le discipline, fra le quali più di una d'oro! Ma fra il dire e il fare... Dunque dopo questo fiasco, l'allora presidente dell'associazione nazionale di educazione fisica, oggi Swiss Olympic, lancia l'idea di creare una SR speciale per la formazione di istruttori di sport! Aggiunge immediata-

mente che lo stazionamento non deve essere Macolin, in quanto l'Istituzione diventerebbe un bastione militare; e questo sarebbe assolutamente sbagliato in quanto la Scuola federale di ginnastica e sport deve rimanere a completa disposizione delle Federazioni sportive.

Malauguratamente a quel momento i nostri dirigenti sportivi nazionali, senza perder loro di rispetto per il lavoro effettuato, non avevano ancora capito che un atleta di alto livello è "proprietà" della sua Federazione sportiva e che dunque il fatto di prestare servizio a Macolin avrebbe aiutato le Federazioni sportive in ogni senso. (E' il modello attuale). La conseguenza di questa categorica affermazione è che i signori non arrivano a mettersi d'accordo! Incidente chiuso; non se ne parla più.

Bisognerà aspettare fino al 1991 quando lo sportivissimo capo d'arma della fanteria, Divisionario Sollberger, per motivare i giovani a raggiungere i ranghi dei "verdi", lancia lo slogan "INF MAN - SPORT MAN" e crea un corso tecnico sport per atleti qualificati. Scopo: formare monitori sportivi militari specialisti d'unità. (Dopo la riforma di Esercito 95, con la fusione dei due uffici federali - fanteria e truppe meccanizzate leggere - in truppe da combattimento sono integrati anche i "gialli") La struttura del corso: 8 settimane d'istruzione di base in una SR di fanteria o truppe meccanizzate, 6 settimane di corso tecnico a Macolin e l'ultima settimana nella Scuola madre. Questi specialisti erano poi incorporati normalmente in un'unità con la funzione di "capo sport".

Con questo primo passo concreto, la linea è tracciata e lo sport di competizione comincia a far parlare di sé anche in seno all'Esercito. Ma ... subito dopo il primo anno si è dovuto rendersi conto che la formula era assolutamente positiva per dei buoni sportivi, piuttosto polivalenti, ma assolutamente non adatta per degli atleti di alto livello super specializzati. Infatti, per poter ottenere la funzione di "capo sport", si dovevano riuscire 3 brevetti - monitore sportivo militare 1 - G+S Polysport 2 - e il brevetto di salvataggio 1 della SSS. Il corso tecnico è comunque

mantenuto, visitato però da un'altra clientela di quella desiderata in partenza.

1998, seconda fase, si passa dal DMF al DDPS! E il fuoco Capo del dipartimento, ex-allenatore nazionale, direttore sportivo e manager dello sport, Adolf Ogi, fissa 7 campi d'azione fra i quali il secondo è dedicato allo sport di punta. Nella sua analisi della situazione di questo campo preciso, Ogi denuncia, cito:

"Manca un credo politico che permette d'incoraggiare e sostenere lo sport di alto livello."

Non lo dice soltanto! Ma impartisce direttamente gli ordini per colmare questa lacuna! Naturalmente l'obbligo di servire durante gli anni d'oro della carriera sportiva è un esempio tipico. Ed ecco che in brevissimo tempo, Adolf Ogi fa suo il corso tecnico sport delle truppe di combattimento, lo delega all'Ufficio federale dello sport - a lui direttamente subordinato - nomina un comandante militare, che deve però essere anche insegnante di educazione fisica e allenatore diplomato, e ne modifica gli scopi. Si passa così dal corso polisportivo allo stage di promozione dello sport di punta dove chiaramente, la responsabilità per la selezione degli atleti è data a Swiss Olympic e alle federazioni sportive corrispondenti. La struttura della formazione è identica a quella del precedente corso tecnico ma aperta tutti i militi dell'Esercito non soltanto alle truppe combattenti! La formula è buona, ma non ancora ideale. In qualità di comandante del corso, non sono per niente soddisfatto della formazione militare di base delle otto prime settimane di SR. Questi atleti ripartiti su 15 / 20 scuole diverse, si presentano a Macolin, la settimana nove, con forme fisiche diametralmente opposte. Mi spiego. Alcuni hanno potuto allenarsi giornalmente, altri, due volte per settimana durante la libera uscita, altri ancora non hanno potuto effettuare allenamenti specifici secondo il motto - farete sport quando sarete a Macolin - soltanto che il programma a Macolin è fisicamente duro e se non si sono create le premesse per affrontarlo è praticamente insostenibile.

27 ore d'allenamento settimanale specifico alla disciplina - 2 sedute al giorno - 14 ore d'insegnamento pedagogico e didattico per la funzione di monitore sportivo e circa 10 ore di diversi - teorie specialistiche come: conoscenza delle istituzioni sportive elvetiche, il doping, la dietetica, la rigenerazione personale, ecc. Conseguenza: diversi di questi giovani si sono trovati "fuori combattimento" già al termine delle prime 3 settimane, hanno subito incidenti, svariati traumi ed hanno terminato la loro SR non avendo raggiunto lo scopo fissato! Quello di aver migliorato la forma in vista della nuova stagione agonistica.

2003, terza fase, la riforma Esercito XXI scatta, nel frattempo il capo del Dipartimento è cambiato e il Consigliere federale Schmid porta un grande interesse alla promozione dello sport di alto livello in seno all'Esercito. È il momento di agire e formulare al Ministro della Difesa e dello Sport proposte concrete per migliorare la situazione attuale che, intendiamoci, è già buona. Samuel Schmid ascolta, analizza e decide. Sì, dobbiamo instaurare una SR per sportivi di punta a sé stante, così come la funzione militare "soldato sport". Marzo 2004 si parte! Nei ranghi un doppio campione olimpico di salto



Il doppio campione olimpico di salto con gli sci Simon Ammann durante un allenamento specifico alla SR sport di punta di Macolin.



Il Consigliere federale Samuel Schmid, capo del DDPS, si congratula con la prima donna partecipante alla SR Anina Stämpfli, campionessa di triathlon.



Il colonnello Sandro Rossi dal 2004 comandante della Scuola Reclute sport di punta di Macolin.

con gli sci, la recluta Simon Ammann, e un futuro campione del mondo di combinata alpina Daniel Albrecht.

Com'è organizzata, quando si svolge e chi vi partecipa?

L'organizzazione è quella di una SR normale di 18 settimane, 5 d'istruzione generale di base e 13 d'istruzione generale alla funzione.

Per l'istruzione generale di base le reclute sono integrate nella scuola per specialisti di montagna 15 - sezione sport - ad Andermatt con la possibilità di potersi allenare giornalmente senza perdere un'ora d'istruzione militare obbligatoria! Per l'istruzione alla funzione sono integrati alla Scuola universitaria federale dello sport di Macolin. Due scuole annue - marzo e novembre - e a secondo delle discipline sportive, una "mezza", soltanto l'istruzione generale di base, luglio / agosto. Esempio per i giocatori di hockey su ghiaccio il mese di marzo non va in quanto non hanno ancora terminato i playoff ed in novembre hanno già cominciato il campionato! Dunque se vogliamo fare un'istruzione militare seria quest'ultima non deve essere perturbata da continui congedi. Questi atleti effettuano la seconda parte della loro SR l'anno successivo in primavera, più precisamente da aprile a luglio con i camerati che hanno cominciato in marzo.

Chi pratica sport a livello di punta, cosa deve fare per poter svolgere servizio presso di voi?

La procedura di selezione è piuttosto lunga.

Prima condizione vincolante, l'atleta, maschio o femmina, deve praticare una disciplina olimpica ed essere membro di un quadro nazionale la cui federazione sportiva è affiliata a Swiss Olympic. In linea di principio, dopo la giornata d'informazione militare, il candidato annuncia per scritto alla sua federazione la sua candidatura per la SR sport di punta. La federazione, se tutte le condizioni base sono riunite, annuncia l'atleta all'UFSP - cdo SR sport di punta. Dopo il controllo della candidatura e dei risultati ottenuti sino al momento dell'annuncio, il candidato viene convocato a Macolin per un colloquio di sele-

zione. Lo scopo di questa discussione è di definire, prove alla mano, il potenziale sportivo effettivo, le tappe da raggiungere a media e lunga scadenza, concretamente, non soltanto desideri e sogni, così come la proiezione del piano di carriera personale - apprendistato, studi, finanze, ambiente sociale così come altri elementi fisici e psichici importanti. Al termine del colloquio, se tutti i parametri sono riuniti, i responsabili della selezione - cdt della SR, capo sport di punta della federazione sportiva in causa, rappresentante di Swiss Olympic e il capo del settore sport della SR, attribuiscono una selezione provvisoria per la SR al candidato. Indi, se dopo il reclutamento l'atleta è abile al servizio e che la stagione agonistica si è svolta secondo gli scopi fissati circa un mese prima dell'entrata in Servizio, il candidato è selezionato definitivamente. Se invece i risultati della stagione non corrispondono alle aspettative, il candidato ha due possibilità: seguire una SR normale come sportivo qualificato - possibilità di allenamento facilitate - o rinviare la SR di uno o due anni sapendo però che il processo di selezione, come descritto, ricomincia da capo.

Informazioni dettagliate e documentazione sul sito www.baspo.ch/pratica_sportiva/sport_di_punta/SR-corso_per_sportivi_di_punta.

Quanto dura questa SR e come viene svolto il servizio?

Come formulato prima, la durata della SR è di 18 settimane: 5 IGA e 13 IGE.

Per me è di capitale importanza che queste formazioni siano effettuate in modo serio, in ossequio alle direttive vigenti e soprattutto senza compromessi. Nelle 5 settimane d'istruzione di base la priorità è militare, la condotta è affidata a un caposezione che ne garantisce la formazione. Le 13 settimane a Macolin sono dedicate alla promozione sportiva, allo sviluppo vero e proprio dell'atleta nella sua disciplina specifica, così come alla formazione di monitore sportivo militare. La condotta è affidata ad insegnanti di educazione fisica e allenatori nazionali diplomati. Debbo dire che funziona molto bene!

Al termine della SR il milite è formato e preparato a quale funzione? Dove viene incorporato?

Dopo aver passato con successo gli esami MSM 1 la recluta è ufficialmente nominata "soldato sport" e incorporata nello SM tecnico sport delle Forze Terrestri. Sarà poi impiegato come insegnante in SR e CR. Vorrei però portare una precisazione. Nel 2005 il Capo del Dipartimento istaura anche dei CR per sportivi di punta! (Soltanto candidati a campionati del mondo e giochi olimpici). I CR si svolgono, in linea di principio, a Macolin e sono integrati alla SR sport di punta. A Torino nel 2006 si sono già potuti osservare i risultati di questo progetto soprattutto nelle discipline bob / sci alpino / salto con gli sci.

Quali obiettivi persegue il mantenimento di una tale scuola reclute nell'ambito del panorama militare elvetico?

Gli obiettivi sono innanzitutto una volontà politica di sostenere e promuovere lo sport di punta a livello nazionale. Di conseguenza anche in seno all'Esercito; così come mantenere e migliorare l'immagine della nazione al di là delle nostre frontiere tramite prestazioni sportive di alto livello.

La riforma Esercito XXI ha avuto conseguenze anche per voi? Quali?

Esercito XXI ha fatto sì che la nostra scuola potesse essere creata e sino ad oggi, costantemente migliorata. L'ideologia sport nell'Esercito è diametralmente cambiata e l'attività fisica ai sensi della salute e benessere, così come lo sport agonistico ad alto livello, hanno trovato il loro posto giusto in seno all'istituzione. Sono convinto che in futuro, l'attuale tendenza ascendente in questo campo ben preciso non potrà essere che confermata e ulteriormente sviluppata.

A titolo personale, che impressione ha dei giovani che frequentano la sua SR?

Un'ottima impressione! Queste giovani atlete e giovani atleti sono perfettamente consci del privilegio che è loro offerto dall'Esercito per evolvere nella loro disciplina sportiva senza "intoppi" maggiori. Sono coscienti che per avere, bisogna anche dare. Per questo sono fieri di essere soldati svizzeri, particolarmente specializzati sì, ma sempre soldati. Non dimentichiamo che una delle premesse per far parte della limitata cerchia degli sportivi d'élite è una drastica disciplina personale in tutti i sensi, abbinata al rispetto delle norme vigenti nell'ambito dello sport così come delle grandi competizioni nazionali e internazionali. Perciò coloro che eventualmente non si possono identificare con la disciplina militare non sono al loro posto né a Macolin né in una squadra nazionale.

Quali difficoltà intravede nella formazione militare oggi per gli sportivi d'élite?

Praticamente più nessuna difficoltà! Anzi, per l'atleta il fatto di poter effettuare "un campo di allenamento" durante 13

settimane, inquadrato in una struttura professionale sotto ogni punto di vista, è un vero vantaggio, un sostegno reale, vedi una "potente rampa di lancio" per il proseguimento della sua carriera sportiva di alto livello.

È possibile e fattibile concertare il servizio militare con un'attività agonistica ad alti livelli?

Come l'abbiamo visto poc'anzi non è soltanto possibile! Vorrei dire addirittura auspicabile.

Personalmente come vive questa sua funzione?

In modo molto intenso. Già per il fatto che sono l'unico comandante di scuola ad accompagnare i suoi soldati dal primo giorno della SR fino alla fine del loro obbligo di servire. Per dover inquadrare una struttura militare in un ambito civile (Macolin non è una piazza d'armi), trovarne il giusto equilibrio educando le reclute alla cultura dell'impiego, nella loro situazione e funzione specifica al servizio della nazione. Per dover "coltivare" in modo costante le competenze specifiche delle diverse discipline sportive, necessarie per un'analisi della situazione precisa e la conseguente presa di decisione oggettiva. Il tutto è però semplicemente affascinante!

Quali interessi coltiva al di fuori della sua attività professionale? Come impiega il tempo libero a sua disposizione?

Sono un appassionato di musica classica ed ogni occasione è buona, anche in macchina, sebbene non sia ideale, per isolarmi in questo modo particolare, ricco di emozioni straordinarie. D'altronde la musica e il movimento corporeo - evito qui di chiamarlo sport - hanno molto in comune, dunque questa mia passione non si è sviluppata per puro caso. Ma il tempo veramente libero cerco di dedi-



Promozione della recluta Simon Ammann a soldato sport al termine della SR sport di punta di Macolin dell'estate del 2004.



Il col Sandro Rossi annuncia al Consigliere federale Samuel Schmid la SR sport di punta di Macolin al gran completo pronta per l'ispezione.

carlo alla mia famiglia che con molta comprensione mi ha sempre sostenuto e mi sostiene nelle mie attività professionali non sempre normali nel tempo e nella situazione geografica.

Ritorna ancora in Ticino saltuariamente?

Certo! Ho la fortuna di avere ancora entrambi i genitori, di una certa età, ma in piena forma, ho così sempre l'impressione di essere un giovanotto che torna a casa per farsi complimentare o rimproverare per quello che ha o non ha fatto. Ma anche professionalmente ho l'occasione di attraversare il Gottardo. Dal momento che sono anche capo del Test Fitness Reclutamento conosco molto bene il Monte Ceneri. Ma il piacere di dire ai camerati confederati: *"A vu a cà in tesin"* resta sempre un sentimento di fierezza.

A titolo personale come giudica la tappa di sviluppo dell'esercito 2008-2011? Avrà conseguenze sulla SR sportivi d'élite?

Non è facile rispondere in poche righe. Mi limiterò quindi a ciò che penso in questo preciso momento. È l'occasione per rimodellare, pulire e imballare di nuovo certi parametri che, come in tutte le grandi riforme, non si possono giudicare sbagliati, ma che non sono riusciti così come "gli artisti" li hanno immaginati e soprattutto voluti.

Come giudica la presenza dell'italianità all'interno del nostro esercito?

Ho vissuto militarmente quel periodo dove il Ticino era "padrone" del terzo CA di montagna, di una divisione di montagna, di una brigata di frontiera, di una zona territoriale e che aveva ufficiali generali e superiori, con competenze straordinarie, in seno allo Stato Maggiore Generale dell'Esercito, delle Forze Aeree e delle Forze Terrestri! Oggi? Nettamente insufficiente.

All'inizio della sua carriera militare si aspettava un giorno di poter conseguire posti di comando così importanti ed elevati? Quali qualità caratteriali e competenze deve possedere un ufficiale per poter assumere incarichi di questo tipo?

Onestamente no, già per il fatto che nell'Esercito 61 la dottrina era, diciamo, un'altra. L'evoluzione, con la riforma 95 e XXI, ha voluto che le mie competenze professionali e la mia posizione quale ufficiale corrispondessero alle esigenze del momento. Dunque mi sono trovato l'uomo giusto, al posto giusto e al momento giusto.

Quali consigli darebbe ai nostri giovani ufficiali ticinesi che si apprestano ad iniziare una carriera militare?

Avanti ragazzi, ingaggiatevi! Vivete questa esperienza di vita straordinaria! Dimostrate concretamente, tramite la vostra volontà e il vostro esempio che in Ticino, a parte il sole, zoccolotti e boccalini, si coltivano altri valori e altre competenze, siano esse tecniche, metodologiche o sociali.

Ritiene che le associazioni di categoria (ufficiali e sottufficiali) facciano abbastanza per difendere l'esercito, le sue riforme e gli ulteriori sviluppi?

Personalmente penso di sì. Ho però l'impressione che in queste associazioni stia planando un quoziente di frustrazione così importante - dato da situazioni costantemente nuove e contraddittorie - che frena il loro slancio ideologico e la loro volontà d'azione.

Ci complimentiamo ancora con lei, Colonnello Sandro Rossi, per quanto svolge a favore dello sport e per saper tenere alto il nome del Ticino in Svizzera.

La ringraziamo inoltre per la sua disponibilità e cortesia nel rispondere alle nostre domande. Infine le formuliamo i migliori auguri di successo e soddisfazioni al comando di questa Scuola reclute. Ci permettiamo di riportare di seguito il suo recapito per chi desiderasse contattarla per sottoporle domande. ■

Col Sandro ROSSI

Cdt SR sport di punta 1/08

UFSPPO / SUFSM, 2532 Macolin

uff. 032 327 62 50 – fax 032 327 64 33

e-mail: sandro.rossi@baspo.admin.ch